



Istituto Comprensivo Statale

“Edmondo De Amicis - Leonardo Da Vinci”

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad Indirizzo Musicale



PI

**PIANO PER INCLUSIONE
A.S. 2023/2024**

Via Rosso di San Secondo n. 1 - 90135 Palermo • tel. 091/409294 - 091/403197

Via Nazario Sauro 15 • tel.091 682 2716

Via Serradifalco n. 190 - 90145 Palermo • tel. 091/6814341 – 091/6825950

Ambito 19 - Codice Scuola PAIC8BF002 - C.F. 97367880826

E-mail: paic8BF002@istruzione.it - PEC: paic8BF002@pec.istruzione.it • Sito WEB: <http://www.icdeamicisdavinci.edu.it/>

La scuola ha il compito di proporre ogni anno il Piano dell'Inclusione

secondo i riferimenti normativi vigenti:

- DL 66/17 Art. 8 – Piano per l'inclusione

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

- D.Lgs. 96/2019
- Nota Ministeriale 14085 del 01/06/2023

È uno strumento che permette alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte, in merito agli interventi attivati in itinere e consente alla scuola di presentare una proiezione globale del miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il Piano dell'Offerta Formativa di cui il PI è parte integrante, si ispira a **principi pedagogici condivisi**, ritenuti basilari per un armonico sviluppo degli alunni e, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Istituto, persegue **finalità** che possano rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle problematiche emergenti dall'analisi delle caratteristiche ambientali e socio-culturali del territorio.

L' I.C. "De Amicis - Da Vinci" partendo dalla **singolarità e complessità di ogni alunno**, dalla sua **identità/diversità**, dalle sue capacità, conoscenze e competenze, dalle sue aspirazioni, dalla storia personale e familiare, predispone l'offerta formativa facendo leva su **principi** fondamentali che considerano fulcro del processo di istruzione/formazione **l'alunno-persona** nel suo essere **persona che apprende**. Fra le **finalità** irrinunciabili si pone quelle di:

- rimuovere i fattori di rischio di dispersione e/o di insuccesso scolastico;
- promuovere il successo scolastico e formativo di tutti gli alunni;
- educare istruendo/istruire educando, **in un'ottica inclusiva, integrata e sostenibile**;
- promuovere un'alleanza educativa scuola/famiglia, ma anche scuola/territorio, ed accrescere la partecipazione e la cooperazione di tutti i soggetti impegnati nell'educazione/formazione dei minori frequentanti.

Per il raggiungimento di tali finalità, l'intera comunità scolastica, privilegiando un approccio **ecosistemico, longitudinale e reticolare**, si impegna sinergicamente e fattivamente per la realizzazione di una **scuola accogliente, inclusiva e sostenibile** che promuove **l'integrazione di tutti e di ciascuno**, creando un clima relazionale positivo ed affettivamente gratificante e ad individuare le modalità didattiche e organizzative atte a realizzare condizioni generali di **pari**

opportunità che garantiscono l'esercizio del **diritto allo studio di tutti e di ciascuno**, con particolare attenzione agli alunni più deboli.

Inoltre, persegue **obiettivi di miglioramento del processo di inclusività**, di cui alcuni indicatori di massima sono:

- la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare
- l'utilizzazione con criteri "funzionali" delle risorse professionali
- la formazione e gestione delle classi
- l'assegnazione dei docenti alle classi
- l'organizzazione di tempi e spazi scolastici
- le competenze professionali e la qualità delle relazioni tra docenti, non docenti, alunni e famiglie
- il rapporto scuola-servizi socio-sanitari ed educativo-assistenziali del territorio, famiglie, altre istituzioni
- attività extracurricolari proposte e qualità della partecipazione degli alunni
- attività di supporto dentro e fuori l'aula
- integrazione delle professioni, di scuola e non.

L'Istituto "De Amicis-Da Vinci", ricadente in una delle cosiddette *aree a rischio di dispersione scolastica e a forte processo immigratorio*, è ubicato nel quartiere NOCE-MALASPINA della città di Palermo. L'utenza proviene da un ambiente socio culturale misto. A fronte di una parte di utenza con un buon livello culturale vi è una parte di utenza con livello socio-culturale medio/basso e taluni provengono da un ambiente socio - economico-culturale deprivato. In un'ottica di massima inclusività la scuola accoglie anche alcuni alunni temporaneamente ospiti di comunità del territorio e non.

Notevole è la presenza degli alunni "migranti", sia all'interno dell'area territoriale che all'esterno e, nonostante i fenomeni di abbandono siano notevolmente diminuiti, resta alto il tasso di frequenze saltuarie, assenze ingiustificate, assenze per lunghi periodi trascorsi nei Paesi d'origine, ritardi in ingresso e richieste di uscite anticipate, che incidono fortemente sul successo scolastico e formativo di tali alunni. La qualità della partecipazione delle famiglie alla vita della scuola non è omogenea: a fronte di un buon numero di genitori che intrecciano rapporti costruttivi e di fiducia, tanti ancora manifestano atteggiamenti di disinteresse per le diverse forme di collaborazione e cooperazione con l'istituzione e talvolta di disconoscimento del valore educativo della scuola.

L'idea di Inclusione non si basa sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Il termine "inclusione", quindi, comporta un allargamento semantico su due piani.

Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere e valorizzare tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Inizio A.S. 2023-24	INFANZIA		PRIMARIA			SECONDARIA	
	ROSSO	NAZARIO SAURO	ROSSO	LDV	NAZARIO SAURO	LDV	TOT
POPOLAZIONE SCOLASTICA	46	149	131	98	202	398	1024
minorati vista							0
minorati udito						1	1
psicofisici		5	10	11	20	31	77
TOTALE	0	5	10	11	20	32	78
% POP SCOLASTICA	0%	3%	8%	11%	10%	8%	7,6%
di cui stranieri		1	0	4	3	3	11

La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'autoefficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze chiave; individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune o prove personalizzate in linea con il PEI elaborato per l'alunno.

La valutazione interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Educativo Individualizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In dettaglio, per gli alunni con disabilità verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione personalizzata, opportunamente formalizzata nel PEI, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PEI si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- l'organizzazione delle valutazioni scritte/orali (modalità, tempi e modi);
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,...) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà, oltre che a conclusione, anche in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti specializzati in attività di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti specializzati in attività di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante specializzato di sostegno

- ha un ruolo di mediazione e di coordinamento in gruppi in cui è inserito un alunno disabile
- ha il ruolo di insegnante complementare nella progettazione pedagogica e nella conduzione didattica della classe nell'ottica di un lavoro condotto in équipe tra tutti i docenti di un team che, partendo proprio dai bisogni educativi del gruppo che devono gestire, co-progettano, programmano insieme, documentano l'attività didattica e valutano con degli strumenti condivisi.

L'insegnante è di supporto alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Essi promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi condotti in orario curricolare.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato: a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
 - tale rapporto è espressamente previsto di art. 3 com.3;
 - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
 - b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:
- che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
 - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista secondo l'art.3 com.3 e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili; - per i bambini con art.3.1. frequentanti 40 ore settimanali per i quali il GLIS abbia espressamente richiesto un rapporto pari o superiore a 1:2;
 - c) rapporto inferiore a 1:2 nei seguenti casi:
 - alunni con disabilità di tipo lieve;
 - insufficiente numero di ore di sostegno;

Gli assistenti specializzati del Comune favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità che presentano particolari gravità e per i quali si evidenzino deficit particolarmente evidenti nell'area della comunicazione e dell'autonomia, quali:

- sostenere e promuovere l'autonomia dell'alunno;
- facilitarne il processo di integrazione e comunicazione in classe;
- assicurare assistenza e ausilio nei progetti finalizzati al raggiungimento dell'autonomia nell'attività quotidiana scolastica (alimentare, igienica, abbigliamento, orientamento e spostamenti autonomia sociale in relazione al territorio in cui l'alunno vive) anche in collaborazione con i collaboratori scolastici (personale ATA); supporto nell'attività didattica/educativa interna come attività di laboratorio, ludico/motoria, etc. ed esterna comprese gite scolastiche, visite guidate, etc., ove sia necessaria una figura coadiuvante i docenti, in base ad un piano stabilito dalla scuola e dalle strutture sociali e sanitarie del territorio;
- collabora con i docenti di classe ed insegnanti di sostegno (partecipazione al GLO, GLI).

L'operatore supporterà l'alunno durante la giornata scolastica sempre incoraggiando, valorizzando le competenze esistenti e promuovendone di nuove con il fine ultimo di aumentare le aree di autonomia e la socializzazione.

Detti interventi sono integrati con quelli di competenza del personale educativo e di supporto della scuola secondo quanto previsto dalla normativa vigente. L'orario settimanale viene stabilito nel PEI in sede di GLO e viene ripartito in massimo tre ore giornaliere.

Si curerà in particolare la strutturazione oraria dell'azione dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione in modo da non risultare coincidente con quella effettuata dall'insegnante specializzato questo perché si crede in una specificità dell'intervento di entrambe le figure che operano in sinergia e complementarietà tra di loro. Infatti periodicamente si creeranno momenti di confronto, in cui saranno monitorati i percorsi strutturati per gli alunni per raggiungimento di obiettivi comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interagisce già da alcuni anni con vari enti territoriali al fine dell'inclusività scolastica. In particolare si evidenziano i rapporti con l'équipe di Neuropsichiatria Infantile ASP di Palermo, i Servizi Sociali del Comune di Palermo, Associazioni/enti di riabilitazione accreditati all'Asp. Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, la scuola intende migliorare la qualità dell'intervento di tutte le figure.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie dell'alunno con disabilità verranno coinvolte direttamente nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti, nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEI, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'I.C. De Amicis - Da Vinci di Palermo ritiene che, sia la programmazione che l'attuazione del percorso didattico vadano indirizzati verso pratiche attente di personalizzazione e/o individualizzazione degli stessi percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, il metodo, lo stile e il livello di apprendimento di tutti gli alunni e, in particolare, degli alunni con disabilità.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) personalizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) individualizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Si promuoverà l'inclusione inoltre, attraverso:

- o LA RISORSA COMPAGNI DI CLASSE: lavorare su collaborazione cooperazione, clima di classe;
- o L'ADATTAMENTO COME STRATEGIA INCLUSIVA: adattare stili di comunicazione, forme di lezione, spazi di apprendimento, materiali;
- o STRATEGIE LOGICO-VISIVE: mappe, schemi, audiovisivi, forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza;
- o PROCESSI COGNITIVI E STILI DI APPRENDIMENTO: attenzione; memorizzazione, pianificazione, problem solving;
- o METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO: far assumere consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- o EMOZIONI E VARIABILI PSICOLOGICHE NELL'APPRENDIMENTO: autostima, motivazione, appartenenza al gruppo dei pari;
- o VALUTAZIONE VERIFICA E FEEDBACK: personalizzare le forme di verifica con un feedback continuo e motivante e non punitivo.

L'I.C. De Amicis - Da Vinci si propone altresì:

- un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne;
- l'elaborazione e attuazione di un piano pluriennale di attività di sensibilizzazione e formazione volte a promuovere negli alunni, sulla base dei valori della Costituzione Italiana, la cultura del rispetto e dell'inclusione, nonché la prevenzione e il contrasto di fenomeni di violenza e di discriminazione, sulla base del genere, della religione, della razza o dell'origine etnica, della disabilità, dell'età, con i soggetti istituzionali deputati e delle associazioni riconosciute presenti sul territorio nazionale.

CURRICOLO

Traguardi di COMPETENZA/ OBIETTIVI

educativo relazionale, tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe) affiancamento / guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;

- attività di cooperative learning tutoraggio tra pari (in classe o fuori) lavori di gruppo tra pari in classe attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio attività individuale autonoma;
 - attività alternativa, laboratori specifici.

CONTENUTI

comuni, alternativi, ridotti, facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula;
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula;
- spazi attrezzati;
- luoghi extra-scuola.

TEMPI

tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, software e sussidi specifici, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, attrezzature e ausili informatici quali computer

RISULTATI ATTESI*

comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE per i bambini disabili

La scuola deve porre attenzione al fatto che le verifiche per gli studenti:

1. siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team;
2. vengano effettuate in relazione al PEI. Le verifiche, orali e scritte, possono essere UGUALI, SEMPLIFICATE o DIFFERENZIATE rispetto a quelle previste per il gruppo classe

VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni (art. 1 del D.P.R. 122/2009).

- La valutazione deve consentire all'allievo di capire cosa sa e cosa sa fare. A tal fine il docente dovrebbe:
- Riflettere sull'errore e individuarne le cause (es. dovuti a difficoltà visuo-spaziali o ad erronea applicazione di procedure e strategie; a mancanza di studio o ad affaticamento) - Cercare di valutare oralmente o, almeno, di verificare le conoscenze con colloquio orale in caso di insuccesso nello scritto
 - Favorire la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri miglioramenti - Permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi con gli altri cosa può migliorare, cosa deve rivedere.
 - Incoraggiare la comunicazione, anche visiva
 - Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione
 - Fornire criteri valutativi

- Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti
- Evidenziare i progressi più che le carenze
- Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi
- Predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti
- Scomporre il compito (o ridurre alcune parti)
- Dare tempi di esecuzione più lunghi

La scuola si deve fare carico di **assicurare alle famiglie una trasparente, tempestiva e motivata informazione sul processo di apprendimento** e sulla valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti (D.P.R.122/2009) e delle norme sulla privacy.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia e coinvolgere direttamente le famiglie nel percorso di apprendimento degli alunni, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, attraverso un'informazione sistematica e continua degli esiti del processo formativo. Le comunicazioni alle famiglie, riguardanti non soltanto i risultati quadrimestrali ma l'intero processo di valutazione, avvengono attraverso le seguenti modalità: registro elettronico, incontri periodici e programmati con i docenti, colloqui individuali, avvisi attraverso sito web della scuola, eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere, fonogrammi).

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 62/2017 **la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione** è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Come disposto dall'art. 11 del D.Lgs 62/2017, le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. In particolare sarà implementato l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità, creazione di laboratori di psicomotricità per la creazione di un "*ambiente morbido*" in cui dare spazio alla creatività espressiva.

La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con BES, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

Le Risorse, nella nostra scuola, come il laboratorio musicale, la palestra, il laboratorio di psicomotricità serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: tempestiva comunicazione scuola-famiglia-docenti				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza relativi agli interventi e alle attività svolte a vario livello a favore dell'inclusione nella scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti

PUNTI DI CRITICITÀ

1. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I rapporti con le ASP seguono tempistiche non allineate con le esigenze della scuola. Sarebbe utile un coordinamento delle prassi di certificazione/diagnosi ed una restituzione delle richieste di valutazione.

2. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

È migliorata la comunicazione e il confronto con la maggior parte delle scuole dell'ordine superiore presenti nel territorio. Occorre tuttavia migliorare le relazioni con le scuole che non hanno risposto al monitoraggio degli esiti a distanza e verificare il piano di vita di ciascun alunno, soprattutto degli alunni con bisogni educativi speciali.

3. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

A fronte di una fattiva collaborazione da parte dei rappresentanti di classe e dei componenti del consiglio di Istituto, la maggior parte delle famiglie delega alla scuola la funzione educante. 4.

PUNTI DI FORZA

1) Aspetti organizzativi e gestionali

Positiva e funzionale l'articolazione in:

- GOSP (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico)
- GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)

organismi istituzionali che si sono rivelati validi in un'ottica di flessibilità e di efficienza nel trattare e quindi affrontare temi specifici legati all'inclusione.

Detti organismi, che rappresentano l'articolazione pedagogica-didattica del GLI, hanno lavorato in stretta connessione confrontandosi e sviluppando procedure di lavoro in equipe funzionali per semplificare la complessità con cui molto spesso la scuola si confronta.

2) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola a. Un grande sforzo è stato compiuto per integrare il servizio di Assistenza di Base e alla Comunicazione, con le attività didattiche in orario curriculare in modo che esse garantissero un effettivo ampliamento dell'offerta educativa non sovrapponendosi con le ore che l'insegnante specializzata svolgeva in compresenza con altri docenti curricolari

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione e autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Psicologa dello sportello d'ascolto		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Attività di coordinamento all'interno del CdC Partecipazione a GLO	Sì

	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Coinvolgimento docenti organico sostegno:tutoraggio alunni stranieri(cittadinanza onoraria)	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: Formazione specifica situazioni contingenti	Sì